



Istituto Comprensivo "F. D'AMICO"
Via Soldato Pitino s. n. - 96019 Rosolini (SR)
email: sric85100a@istruzione.it - pec: sric85100a@pec.istruzione.it
C.F. 83000810891- Tel. 0931856582
Sito web: www.damicorosolini.edu.it

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI



INDICE

PREMESSA	2
INTRODUZIONE	
1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?	2
1.2 - Chi è il minore con cittadinanza non italiana?	3
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	3
Fase amministrativa e burocratica	4
2.1 - L'iscrizione	
Fase comunicativa e relazionale	
2.2 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a	4
Fase educativa e didattica	
2.3 - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe	5
2.4 - Prove oggettive d'ingresso	5
2.5 - Criteri per l'assegnazione alla sezione/classe	5
2.6 - Accoglienza in sezione/classe	6
2.7 - Piano educativo-didattico personalizzato (PDP) e Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri)	7
2.8 - Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)	7
2.9 - Valutazione	8
3.0 - Prospetto della valutazione intermedia e finale dell'alunno/a neoarrivato	10
3.1 - Alunni trasferiti all'estero senza aver completato l'anno scolastico	11
3.2 - Alunni stranieri che seguono la progettazione di classe	11
3.3 - Esami di stato Scuola Secondaria di 1° grado	11
3.4 - L'ammissione all'esame di Stato	12
3.5 - Le prove d'esame	12
3.6 - Orientamento	12
CONCLUSIONI	13
RIFERIMENTI NORMATIVI	14

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza del nostro Istituto Comprensivo vuole favorire l'inserimento educativo e scolastico degli alunni stranieri o figli di immigrati e promuoverne le pari opportunità formative e il successo scolastico seguendo le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori non italofoni.

Consapevoli quanto sia importante essere scuola competente anche nell'accoglienza, negli anni il nostro Istituto mette in atto strategie e strumenti efficaci per un ottimale inserimento in cui l'atteggiamento di ascolto e dialogo è buona prassi per promuovere percorsi educativo-didattici personalizzati.

INTRODUZIONE

1.1 Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana.

Definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394, intitolato "Iscrizione scolastica".

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che viene integrato e rivisto da una commissione presso il nostro Istituto Comprensivo (rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto) sulla base delle esperienze pregresse.

Si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- sostenere gli alunni/e neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- condividere con il team docenti progettualità in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari;
- seguire l'orientamento degli alunni/e verso le scuole superiori durante la frequenza del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado

1.2 Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014.

La definizione di "*minore con cittadinanza non italiana*" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Il protocollo intende delineare le fasi e le prassi condivise .

- **Fase amministrativa e burocratica** (l'iscrizione): di competenza dell'Ufficio di Segreteria.
- **Fase comunicativa e relazionale** (colloquio con la famiglia e compilazione della PRIMA PARTE del Piano educativo-didattico personalizzato): di competenza della Funzione Strumentale per l'Intercultura o dei docenti incaricati.
- **Fase educativa e didattica:**
 - 1 valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe: di competenza del Dirigente Scolastico;
 - 2 accoglienza in sezione/classe: di competenza del team docenti;
 - 3 Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri): di competenza del team docenti in collaborazione con l'insegnante alfabetizzatore;
 - 4 insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2): di competenza del team docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;
 - 5 valutazione e orientamento: di competenza del team docenti e incaricato dell'orientamento.

- FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

2.1 L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno. E' un momento particolarmente importante che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito.

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo da un Assistente Amministrativo incaricato.

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici,
- documenti sanitari,
- documenti scolastici.

Inoltre

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica,
- fissa un appuntamento con i genitori del neoiscritto e con la Funzione Strumentale o con il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni/e stranieri.

- FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

2.2 Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a

Il momento della raccolta delle informazioni sull'alunno/a e il rapporto che si instaura con i genitori rappresentano una fase del percorso di inserimento.

Al colloquio sono presenti:

- i genitori dell'alunno/a,
- l'alunno/a,
- la Funzione Strumentale o docente incaricato,
- Assistente Amministrativo,
- un Mediatore Linguistico Culturale qualora se ne ravvedesse la necessità.(?)

Questa fase è sostenuta dalla Funzione Strumentale o da docente incaricato e prevede un incontro per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni ...), sulla situazione familiare, il progetto migratorio ...,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo scuola,
- facilitare le successive fasi di accoglienza e di integrazione.

Le informazioni acquisite saranno registrate sulla PARTE PRIMA del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

2.3 Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe

La valutazione iniziale coincide con la fase dell'accoglienza che vede il team docenti in collaborazione con l'insegnante alfabetizzatore impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- esame della documentazione scolastica del paese di origine,
- rilevazione della situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, organizzazione spazio-temporale, area logico-matematica, lingue straniere),
- somministrazione di prove di ingresso

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato.

Esso va predisposto sia per gli alunni/e neoarrivati, che per gli allievi/e immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99, dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA, dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentite le Funzioni Strumentali/referenti/coordinatori Intercultura, Inclusione e Continuità, individua la sezione/classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394.

2.4 Prove d'ingresso

Al fine di accertare la preparazione dell'alunno/a neoarrivato in termini di competenze ed abilità, i docenti di classe somministrano le prove d'ingresso finalizzate alla stesura del PDP – stranieri e al PEP – stranieri.

2.5 Criteri per l'assegnazione alla sezione/classe

L'inserimento di ogni alunno/a avviene nel rispetto della normativa vigente i quali vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”

Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe/sezione, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell'alunno/a, è possibile un inserimento provvisorio in altra classe/sezione.

Al termine di questa osservazione, che dovrà durare 2 settimane circa si procederà all'inserimento nella sezione/classe definitiva.

Il Dirigente Scolastico, sentita la Funzione Strumentale, la Funzione Strumentale Continuità e Inclusione o coordinatori dell'Inclusione, analizzata tutta la documentazione raccolta, assegna la classe di frequenza tenendo conto:

- la numerosità della classe,
- la complessità,
- le risorse a disposizione della classe;
- il numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento,
- la presenza nella classe di altri alunni stranieri,
- la presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto,
- le preferenze/esigenze espresse dalla famiglia riguardo al tempo scuola.

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria o dal docente incaricato dell'accoglienza.

2.6 Accoglienza in sezione/classe

La Funzione Strumentale o il docente incaricato o l'addetto di segreteria, dopo il colloquio conoscitivo, avvertirà, in via precauzionale, i referenti di intersezione o i coordinatori di interclasse o di classe dell'arrivo di un nuovo alunno/a. In seguito verrà comunicata l'avvenuta definitiva assegnazione alla sezione/classe.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri, pastelli...)
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor,
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...).

2.7 Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - Stranieri) e Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri)

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) e del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la Scuola dell'Infanzia, che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP/PEP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato.

Il PDP/PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento (PDP/PEP) il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- 1 l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- 2 la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^a quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
- 3 la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- 4 l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- 5 rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP/PEP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Il PDP/PEP, una volta completato, sarà inviato alla Funzione Strumentale o ai coordinatori dell'Inclusione e andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno/a depositato presso la segreteria nell' "Armadio della documentazione Riservata".

2.8 Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

2.9 Valutazione

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno/a, dal percorso didattico progettato e attuato con gli alunni.

E' fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
- della motivazione,
- dell'impegno,
- delle competenze essenziali acquisite,
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso. Nel periodo di accoglienza degli alunni stranieri, in fase di progettazione e valutazione si considereranno gli elementi di essenzialità delle competenze, definiti nel documento del Curricolo verticale d'Istituto come pure i descrittori di competenza e si procederà alla stesura Piano educativo didattico (PDP) dell'alunno/a straniero.

Il team dei docenti di classe, nel caso di

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con

il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo.

I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione.

Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica **formativa della valutazione**, è opportuno considerare criteri comuni che concorrono alla valutazione: il percorso scolastico pregresso, la motivazione ad apprendere la regolarità della frequenza, l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una **verifica personalizzata** è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate.

Domanda a scelta multipla.

Domanda a vero/falso.

Domande a risposta multipla.

Domande a corrispondenze.

Domande a completamento.

Domande di sequenza logica.

Riduzione di items nella prova.

Tempi aggiuntivi di svolgimento.

Possibilità di consultare testi.

Presenza di un tutor.

Valutazione di competenze manifestate in apprendimento situato con rubriche valutative.

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

3. Prospetto della valutazione intermedia e finale dell'alunno/a neoarrivato

Valutazione primo quadrimestre dell'alunno/a neoarrivato	
<p>Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; D.M. 741/2017; Nota Min. 1865 del 10/10/2017) 	<p><u>Non valutato</u> in alcune/tutte discipline.</p> <p>Nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportata la seguente dicitura:</p> <p><i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
Valutazione finale	
<p>Piano educativo-didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno • Il raggiungimento del livello A2 QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PDP. 	<p>Valutazione obbligatoriamente espressa</p> <p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano educativo didattico personalizzato e ai progressi compiuti.</p>
	<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>

Le attività svolte all'interno del laboratorio di alfabetizzazione dovranno:

- essere organizzate in modo tale da non compromettere, nel secondo quadrimestre, il percorso in ciascuna disciplina e permettere la possibilità di una valutazione finale completa,
- avere uno specifico programma e delle valutazioni sull'apprendimento della lingua italiana da utilizzare in integrazione con le valutazioni dell'insegnante di classe.

3.1 Alunni trasferiti all'estero senza aver completato l'anno scolastico

Se la famiglia ne ha dato esplicita comunicazione, il nome viene depennato (dalla segreteria)

dall'elenco degli iscritti, al momento del ritiro.

Se permane iscritto fino alla fine dell'anno e di fatto non ha mai frequentato, non risulterà

ammesso alla classe successiva.

3.2 Alunni stranieri che seguono la progettazione di classe

Il Collegio Docenti individua per la valutazione le seguenti indicazioni didattiche:

- per le specifiche discipline si fa riferimento al Curricolo d'Istituto e alle valutazioni fornite dagli insegnanti che hanno sviluppato percorsi di alfabetizzazione,
- per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento al PDP.

3.4 Esami di Stato Scuola Secondaria di 1^a grado

L'O.M. n.90/01 e l'O.M. n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *"Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)".*

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che

...resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. **In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame. (D.M. 741/2017 e della Nota Min. 1865 del 10/10/2017).**

3.5 L'ammissione all'esame di Stato

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PDP e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

3.6 Le prove d'esame

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

Nel corso delle prove si potrà prevedere la presenza di un tutor.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);

Ad esempio nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo/a. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo.

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere si formuleranno prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

3.7 Orientamento

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni in particolare quelli della Scuola Secondaria di primo grado, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico. Per favorire e facilitare il passaggio degli alunni con cittadinanza non italiana dalla Scuola Secondaria di I grado a quella di II grado si prevedono le seguenti azioni:

- contatti con il coordinatore di classe o referente della Scuola Secondaria di II grado,
- in caso la Scuola Secondaria di II grado segnali delle criticità, si prevedono colloqui tra i docenti della Scuola Secondaria di I grado incaricati all'orientamento e il referente stranieri dell'Istituto superiore,
- colloqui individuali con genitori e studente, anche alla presenza del Mediatore Linguistico Culturale, per conoscere il percorso scolastico dell'alunno e individuare il suo progetto di vita nel nostro paese,
- trasmissione di informazioni sul percorso scolastico in Italia dello/a studente,
- compilazione dei moduli che certificano l'attuazione del percorso di orientamento attuato dalla Scuola Secondaria di I grado.

Tali documenti verranno inoltrati alla segreteria della scuola secondaria di II grado dove sarà possibile effettuare l'iscrizione.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, il Protocollo d'accoglienza si pone, dunque, nell'ottica di agire e di migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto riguardo le criticità relative alla presenza di alunni non italiani. Il Protocollo d'accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle seguenti normative vigenti:

- D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola
- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini
 - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...";
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale" - Seguita da:
 - Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"
 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)
- Nota 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- D.L. 62 del 13 aprile 2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.M. 741 del 3/10/2017 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine